



Documento finanziario già bocciato 4 volte in Parlamento

## Bankitalia al governo «Non improvvisate»

### Oggi Berlusconi affronta le Camere

Mario Deaglio  
«I mercati aspettano fatti»



ROMA. Antonio Fazio ammonisce il governo. È indispensabile un'azione decisa di finanza pubblica, credibile e permanente nel tempo, mentre il documento di programmazione contiene entrate fiscali «una tantum» e tagli alla spesa non convincenti. Il governatore di Bankitalia è esplicito: si rischia una nuova fiammata inflazionistica, cresce la sfiducia sui mercati finanziari, la lira traballa nonostante sia sottovalutata, i tassi d'interesse stanno aumentando, le prospettive sull'occupazione sono ben lontane dalle promesse di Berlusconi. Ieri il marco ha raggiunto le 1.008

lire. La manovra ha incassato quattro sconfitte nell'esame delle commissioni parlamentari. E questa sera alla Camera Berlusconi dovrà rispondere a una ventina di diversi quesiti sull'incontro di Arcore, sulla giustizia, sul rimpasto. Ma il vero nodo sarà il conflitto d'interessi. E dopo la scararmuccia tra Bossi e Fini, Ferrara annuncia un «colpo a sorpresa». Gli fa eco D'Onofrio: «Vedrete: le proposte di Bossi avranno il benvenuto dello stesso Berlusconi». Intanto si è sbloccato il «nodo» della Stet: è stato eletto amministratore delegato Ernesto Pascale.

ROBERTO GIOVANNINI BRUNO MISERENDINO  
ALLE PAGINE 3, 4 e 17

## Scalfaro: «Ho stima per voi» La Finanza insorge: le minacce non ci fermeranno caccieremo tutti i corrotti

MILANO. Aumenta il disagio tra gli uomini della Guardia di finanza, toccata dall'inchiesta anticorruzione. Il presidente della Repubblica ha ricevuto, ieri, il comandante generale delle Fiamme gialle, Costantino Berlinghi, per incoraggiare il Corpo a non farsi demoralizzare da casi isolati di malcostume.

Scalfaro: «Ho stima per voi». Il comando generale: «Non temiamo intimidazioni, caccieremo tutti i corrotti». Intanto, un gruppo di Fiamme gialle di Firenze scrive: «Nella gran parte siamo persone oneste ma ora proviamo imbarazzo a uscire per strada in divisa».

MARCO BRANDO  
A PAGINA 7



## A Sarajevo tornano i cecchini: due morti

I cecchini tornano a seminare la morte a Sarajevo: due civili sono stati ammazzati, ieri, alla periferia della città. Intanto, i serbo-bosniaci di Pale sarebbero pronti a riprendere i colloqui sulla delimitazione territoriale. Il presidente serbo, Milosevic, ha minacciato di tagliare gli aiuti economici e militari mentre il ministro degli Esteri di Mosca si impegna a garantire la confederazione della repubblica serba di Bosnia con Belgrado. Prossimo incontro ad Atene tra Tudjman e Milosevic.

Stefano Bianchini Giuseppe Muslin  
A PAGINA 14

## Polveroni sulla strage di Bologna

WALTER VITALI

PER BOLOGNA e per tutta l'Italia democratica il 2 agosto sarà sempre una giornata di dolore, ma anche di pensiero: per leggere dentro la lunga notte della Repubblica e per avere piena verità e giustizia sulle stragi che hanno insanguinato l'Italia. Anche questa mattina, come tante volte in tutti questi anni, anche quando la sfiducia e lo sconcerto sembravano prendere il sopravvento, ci porteremo nel cuore una nuova speranza e una nuova preoccupazione.

Una nuova speranza, perché la sentenza del secondo processo di appello è giunta ad una verità certo non completa, ma molto chiara sugli intrecci tra eversione nera, Loggia P2 e servizi segreti da essa controllati. Restano ancora molte domande a cui dare risposta, a partire da quella più importante relativa ai mandanti, ma i giudici di Bologna hanno stabilito che a compiere la strage è stato un gruppo di neofascisti e che uomini della P2 e dei servizi segreti hanno lavorato per impedire che le indagini procedessero occultando le tracce degli assassini.

E una sentenza molto importante perché è il primo processo per strage, dopo quello per la bomba del 1984 sul rapido 904, che si conclude nel merito - salvo l'ulteriore pronunciamento della Cassazione la quale peraltro si è già espressa sui medesimi atti processuali - con l'individuazione di un disegno complessivo. Essa potrà ad esempio offrire elementi per il processo di appello di Roma sulla natura cospirativa della P2, che il primo grado non ha riscontrato, e potrà servire a squarciare il velo anche sulle altre stragi, come dimostra l'ulteriore inchiesta conclusa nei giorni scorsi dal pm di Bologna Libero Mancuso e Paolo Giovagnoli sui quali si pronuncerà a giorni il giudice istruttore.

Poi c'è la nuova preoccupazione: che si voglia delegittimare il lavoro dei magistrati e dei giudici di Bologna, che si voglia denigrare e screditare chi ha contribuito a raccogliere le prove e a giungere fino ad una seconda sentenza d'appello.

Intendiamo: il dubbio va rispettato, e merita sempre risposte, anche se più e più volte i giudici si sono già pronunciati sui fatti, e il loro lavoro è stato vagliato da altri giudici. Ma l'espressione del dubbio, soprattutto quando avviene pubblicamente con un appello, richiede la fatica della conoscenza e della documentazione effettiva.

SEGUE A PAGINA 2

Ellekappa e Michele Serra sono in ferie. Torneranno il primo settembre

I golpisti pronti alla guerra, la Casa Bianca aspetta il momento giusto per l'attacco

## Ad Haiti scatta lo stato di assedio «Vinceremo gli Usa con forze occulte»

NEW YORK. I golpisti di Haiti sono pronti alla guerra ed hanno proclamato lo stato d'assedio, mentre la Casa Bianca attende il momento giusto per l'attacco. L'amministrazione statunitense dopo il via libera delle Nazioni Unite si sta preparando per l'ora X. Certo è che Bill Clinton si è preso qualche tempo e l'ordine non dovrebbe scattare che tra qualche settimana. Il presidente infatti, mentre da una parte ha già pronte le forze d'invasione, dall'altra deve far il conto con un'opinione pubblica non completamente convinta dell'impegno militare per far ritornare Jean-Bertrand Aristide a Port-au-Prince. L'ambasciatrice Usa all'Onu, Madeleine Albright, comunque, in un'intervista alla Abc, ha mandato

Incendio doloso  
Fiamme al ministero dei Lavori pubblici

ROBERTO MONTEFORTE  
A PAGINA 8

In una caserma di Milano  
Incendio nel poligono di tiro: muore un carabiniere

ROSANNA CAPRILLI  
A PAGINA 7

un esplicito messaggio agli attuali governanti di Haiti affermando che «potete andarcene di propria volontà e presto o potete andarcene contro la vostra volontà e presto». Da parte sua il presidente golpista ha già annunciato che «la battaglia di Haiti è già in corso» e che gli Stati Uniti «saranno vinti con forze occulte». E ieri Emile Jonassaint, il presidente della corte suprema che da tre mesi ricopre la massima carica dello stato con il sostegno di alcuni parlamentari e dei militari golpisti, ha preso anche l'incarico di primo ministro ed ha formato un governo composto da estremisti di destra e nazionalisti.

S. GINZBERG M. RICCI-SARGENTINI  
A PAGINA 13

## Naziskin scatenati Ucciso e bruciato un turco in Germania

BERLINO. Un giovane turco di 20 anni è stato ucciso in un campeggio poco lontano da Colonia e il suo corpo è stato dato alle fiamme. Gli assassini sarebbero naziskin. Secondo alcuni testimoni, poco prima dell'alba si sono uditi due colpi e poi qualcuno ha gridato: «bruciate il turco». Il cadavere, accanto al quale c'era una mazza da baseball spezzata, è stato ritrovato da un pescatore. Negli ultimi mesi gli skinhead hanno seminato il ter-

rore in decine di campeggi tedeschi, soprattutto nei laender orientali della Sassonia-Anhalt, del Brandeburgo e della Turingia. Nella notte fra sabato e domenica estremisti di destra con tute mimetiche e anfibi hanno pestato due giovani nel Brandeburgo e nella Sassonia-Anhalt mentre altri sono stati arrestati mentre facevano delle esercitazioni militari vicino a Weimar. In tutti e tre i casi i fermati sono stati rilasciati.

A PAGINA 12



Sandro Onofri/«E Nevio correva ascoltando Bruce»

A PAGINA 11

## Verdi o Modugno? Nuovo inno cercasi

Cambiare l'inno nazionale? E perché no, dal momento che nemmeno i nostri calciatori ai Mondiali l'hanno mai cantato? La «campagna» è stata lanciata da una agenzia pubblicitaria. Si propone, in cambio, dal verdiano «Va pensiero» a «Nel blu dipinto di blu». Una provocazione per farsi pubblicità, ovviamente, ma che non poteva non suscitare reazioni.

ENRICO MENDUNI

CORREVA l'anno di Dio 1995, secondo dell'era berlusconiana. La Commissione per il nuovo inno nazionale stava concludendo i suoi lavori. Scartato «Va pensiero» perché troppo compromesso con Andrea Barbato, eliminato «O sole mio» per le proteste della Lega lombarda, cancellato «Bella ciao» perché sgradito ad Alleanza nazionale, rimanevano in lizza «Nun è peccato» in onore del condono edilizio, «Tutti al mare» di Ga-

briella Ferri, «La ballata del Cerutti» di Giorgio Gaber e «Ho rimasto solo» cantata da Don Backy e i Ribelli. I radicali premevano molto per Don Backy, di cui non dimenticavano la militanza nel Clan Colaninno; Giuliano Ferrara pose però il veto, trattandosi di musica straniera, potenzialmente antinazionale. Ma come, straniero Don Backy? Lui no, nonostante il nome esotico, ma lo spartito sì. Pattuglie motociclistiche della Benemerita furono sguinzagliate alla ricerca di una prova documentale. Finalmente un brigadiere bussò alla porta della Commissione recando uno sbiadito dischetto a 45 giri con il marchio del Clan. Ancora una volta Ferrara, il falco dell'insidiabile governo Berlusconi, aveva visto giusto: la canzone era opera di McCarthy, Johnson, Monaco, Mogol, Don Backy con l'arrangiamento di Detto Mariano. «Ma perché allora non proponiamo direttamente "Forza Italia" come inno nazionale?» propose Ambra Angiolini, e la proposta aveva una sua coerenza. Tuttavia né Arrigo Sacchi né Valeria Mari-

ni l'accosero, mentre Emilio Fede chiese di uscire un attimo per telefonare. Gianfranco Funari ribadì la sua netta preferenza per «Tutti al mare», mentre Vittorio Sgarbi obiettò che la ballata del Cerutti, pur cantata dal marito di una eurodeputata di Forza Italia, aveva un'eccessiva contiguità con la piccola malavita della Prima Repubblica. «A quel punto», concluse, «tanto varrebbe avere come inno "Vengo anch'io" di Jannacci!». La provocazione incontrò subito il favore della commissione tutta. Quale canto meglio esprimeva gli aneliti della gente italiana a partecipare, e contemporaneamente («No, tu no!») la dura e darwiniana realtà della selezione sociale, che premia i più belli, i più ricchi, insomma i migliori? Gianni Pilo in collegamento via satellite inviò il suo sondaggio: incondizionata approvazione. E il presidente del Consiglio mandò il suo placet in dietta tv.

DELIA VACCARELLO  
A PAGINA 9

L'abbazia di Northanger di Jane Austen



Illusioni & Fantasmì Mercoledì 3 agosto in edicola con l'Unità

